

CERIMONIA ALL'OSPEDALE DI RAVENNA

L'aula magna intitolata al dottor Omero Triossi I colleghi: «Ci manca»

Anche **Nino Cartabellotta** della fondazione **Gimbe** presente per ricordare il medico morto

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

L'aula magna che da ieri porta il suo nome è intrisa di commozone nel ricordo del dottor Omero Triossi, morto a giugno dopo una breve malattia a 65 anni. Un lutto ancora fresco che ha segnato i colleghi e la comunità ravennate e che ha portato alla richiesta, partita dalle persone che lavoravano con lui, di intitolargli l'aula magna destinata agli studenti del nuovo corso di Medicina. Triossi, direttore dell'unità di gastroenterologia del Santa Maria delle Croci, ha lasciato un ricordo indelebile. Il dottor Alessandro Mussetto, facente funzione da allora, ha tracciato un ricordo molto partecipato di quello che era un «capo che non voleva essere chiamato capo, ma zio Tibia, come il fumetto». Di fumetti Triossi era un grande appassionato ed intenditore –

l'Eternauta e Zerocalcare tra i suoi titoli preferiti – così come era un appassionato lettore di libri. «L'ho visto spiegare ad un paziente contemporaneamente la filosofia e la medicina» ricorda Mussetto. Un direttore che non mancava mai di fare il pesce d'aprile ai colleghi e che era «autorevole, non autoritario. Ci manca moltissimo». Mentre le lacrime rigano ancora i volti e le mascherine di tanti camici bianchi presenti, prende la parola **Nino Cartabellotta**, presidente della fondazione Gimbe di cui Triossi era docente. «Per oltre 15 anni una colonna portante della nostra organizzazione, un docente appassionato e competente apprezzato dai colleghi». In sua memoria, la fondazione ha deciso di assegnare una borsa di studio «per la partecipazione ai corsi per acquisire il clinical governance core curriculum, in cui Omero ha profuso il massimo impegno, con

passione e dedizione». Presente anche il sindaco Michele De Pascuale, alla sua prima apparizione dopo la rielezione, il direttore dell'Ausl Tiziano Carradori e la direttrice dell'ospedale Francesca Bravi. A margine dell'inaugurazione Cartabellotta si è fermato a rispondere sulla situazione della pandemia a livello nazionale. «L'obbligo di green pass dal 15 ottobre per ora ha influito sul numero di tamponi, non troppo sull'aumento delle vaccinazioni». Per quanto riguarda le previsioni per l'autunno «non dovrebbe essere di certo come lo scorso anno, con la seconda ondata, grazie alla copertura vaccinale». Per quanto riguarda la terza dose, spiega, «è evidente che dopo i sei mesi la copertura comincia a calare, ma è presto per dire se vada somministrata a tutti».

IL RITRATTO DEL PROFESSIONISTA

«Non voleva che lo chiamassimo "capo". Era una persona scherzosa, colta, autorevole e mai autoritaria»



La famiglia e alcuni colleghi del dottor Triossi all'inaugurazione dell'aula magna FOTO MASSIMO FIORENTINI

